MODELLO ORGANIZZATIVO

ex D.lgs. 231/2001

PARTE SPECIALE 2
Reati Societari e Abusi di Mercato

SOMMARIO

1. TIPOLOGIA DI REATI 3
1.1 REATI SOCIETARI 3
1.2 ABUSI DI MERCATO 5
2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO 7
3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE 8
4. COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA 12

1. TIPOLOGIA DI REATI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati societari ed agli abusi di mercato, secondo le fattispecie contemplate dagli articoli 25-*ter e* 25-sexies del D.Lgs. 231/2001, limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi in capo alla società Cosea Tariffa & Servizi .

1.1 REATI SOCIETARI

1.1.1 Falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni

- ✓ *Art. 2621 del Codice Civile - False comunicazioni sociali*
- ✓ *Art. 2621 bis del Codice Civile – Fatti di lieve entità*

Fattispecie

La fattispecie si realizza con l'esposizione consapevole nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali rilevanti che non siano veritieri e possano indurre in errore i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale esso appartiene, con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il fisco; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge.

La responsabilità si estende anche all'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Il reato è procedibile d'ufficio.

Se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta o se riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, le pene sono ridotte ed il reato è perseguibile su querela di parte.

Esempi
Errata valutazione dei valori dei cespiti o di crediti non esigibili.
Fatturazione per operazioni inesistenti in tutto o in parte.

1.1.2 Tutela penale del capitale sociale

- ✓ *Art. 2626 del Codice Civile - Indebita restituzione dei conferimenti*
- ✓ *Art. 2627 del Codice Civile - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve*
- ✓ *Art. 2628 del Codice Civile - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante*
- ✓ *Art. 2632 del Codice Civile - Formazione fittizia del capitale*

Fattispecie

Restituzione, anche simulata, di conferimenti ai soci ovvero liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguire i conferimenti, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, per importi superiori ai fondi e/o alle riserve esistenti.

Ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva e non restituiti prima dell'approvazione del bilancio.

Ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che per legge non possono essere distribuite.

Formazione o aumento fittizio del capitale della società mediante il ricorso a vari strumenti o operazioni attuate ad esempio tramite:

- la sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di ingresso di nuovi soci o di operazioni di trasformazione.

Esempi

Originare in capo al socio un credito fittizio allo scopo di compensare il credito del socio con il debito per conferimento.

Rendere false dichiarazioni, anche contabili, circa l'avvenuto conferimento da parte di soci che, in realtà, non vi hanno mai proceduto.

Ripartizione di qualsiasi riserva, anche non da utili, che non possa per legge essere distribuita.

1.1.3 Tutela penale del funzionamento della società

✓ *Art. 2636 del Codice Civile – Illecita influenza sull'assemblea*

Fattispecie
Determinazione di maggioranze in assemblea mediante il compimento di atti simulati o fraudolenti allo scopo di procurare un ingiusto profitto per la società.

Esempio
Allegare ad una proposta di delibera assembleare relativa ad un'operazione straordinaria, quale l'acquisizione di una società, documentazione non veritiera ed idonea a favorirne l'approvazione da parte dei soci.

✓ *Art. 2625 del Codice Civile – Impedito controllo*

Fattispecie

Il reato consiste nell'ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di controllo e/o di revisione - legalmente attribuite ai soci, ad organi della società o a Società di Revisione - attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici.

Esempio

Consegnare documentazione fiscale non veritiera all'Organo di controllo.

1.1.4 Tutela penale dei creditori sociali

- ✓ *Art. 2629 del Codice Civile – Operazioni in pregiudizio dei creditori*
- ✓ *Art. 2633 del Codice Civile - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori*

Fattispecie

Effettuazione di operazioni di riduzione del capitale, fusioni o scissioni da parte degli amministratori con la consapevolezza e la volontà di aggirare le prescrizioni in materia cagionando danno ai creditori della società.

Ripartizione dei beni della società, da parte dei liquidatori, tra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori.

1.1.5 Corruzione tra privati

- ✓ *Art. 2635 comma 3 del Codice Civile - Corruzione tra privati*

Fattispecie

Offrire o promettere, direttamente o tramite terzi, una retribuzione non dovuta, in denaro o altra utilità (come ad esempio un favore personale suscettibile di valutazione economica), ad un soggetto di una società affinché egli venga meno ai suoi doveri di ufficio o di fedeltà verso la società, causando così un danno alla società di appartenenza.

Esempio

Dare o promettere utilità ad un funzionario di un fornitore per ottenere forniture a prezzi di favore.

1.2 ABUSI DI MERCATO

1.2.1 Abuso di informazioni privilegiate

- ✓ *Artt. 184 e 187-bis del TUIF – Abuso di informazioni privilegiate*

Fattispecie

Utilizzo di informazioni privilegiate di cui si dispone in ragione delle proprie cariche e mansioni per compiere operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari o indurre altri al compimento di tali operazioni.

Esempio
Eseguire operazioni su strumenti finanziari sulla base di informazioni privilegiate

2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Ai Destinatari del Modello è fatto divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato qui considerate;
- porre in essere comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventarlo.

I Destinatari del Modello, in particolare gli amministratori, i soggetti in posizione apicale e quanti svolgono la propria attività nelle aree a rischio, devono rispettare le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- lo Statuto di Cosea Tariffa & Servizi;
- il codice Etico di Cosea Tariffa & Servizi;
- le procedure aziendali, la documentazione, le norme concernenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di *reporting*, che fanno parte integrante del Sistema di Controllo della società.

<u>In relazione ai reati societari</u>, ai Destinatari è fatto espresso obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, scrupolosamente trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e di tutte le procedure aziendali, in tutte le attività correlate e finalizzate alla preparazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, con lo scopo di fornire sempre ai soci e ai terzi un'informazione veritiera, completa e corretta sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Cosea Tariffa & Servizi;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo al fine di garantire la tutela degli interessi dei soci, e permettere agli investitori di formare un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società; in ordine a tale punto è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte dell'organismo di controllo;
- porre la massima attenzione e cautela, attraverso il rispetto delle norme di legge e delle procedure interne a ciò indirizzate, alla tutela dell'integrità ed effettività del capitale e del patrimonio societario, a salvaguardia delle garanzie degli assicurati, dei creditori e dei terzi in genere;
- tutelare il regolare funzionamento della società e dei suoi organi, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione e garantendo la libera formazione della volontà assembleare;
- aver cura di effettuare, nella piena veridicità, con tempestività e correttezza, tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di vigilanza, evitando di frapporre qualsivoglia ostacolo all'esercizio delle loro attività di controllo e verifica;
- mantenere un atteggiamento di piena trasparenza e veridicità in tutti gli eventuali rapporti che la società stabilisca con organi di informazione o con la stampa o con ogni altro soggetto terzo.

Inoltre

- Le operazioni contabili e amministrative devono avere adeguata causale ed essere documentate, registrate e conservate con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi contabili e alle norme di legge, anche al fine di consentire agli organi preposti i controlli di legge.
- Il bilancio deve essere redatto dalle funzioni competenti con chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il suo risultato economico.
- I criteri di valutazione delle poste di bilancio non possono essere modificati da un esercizio all'altro, in attuazione del principio di continuità.
- Tutte le operazioni che, anche indirettamente, possono influire sul capitale della società, quali la distribuzione di utili e riserve, di fusione, scissione, scorporo o cessione di rami d'azienda, devono essere effettuate nel rispetto delle leggi e dello Statuto societario.

In relazione ai reati di *market abuse* è fatto divieto:

- a chi, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, di acquistare, vendere o compiere altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;
- a chi, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, di comunicare tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;
- a chi, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio, di raccomandare o indurre altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni di cui al primo capoverso ;
- diffondere notizie false o porre in essere operazioni simulate o altri artifizi concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari

3. ATTIVITA' A RISCHIO E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

I principi di comportamento descritti nel paragrafo precedente, trovano attuazione nelle procedure aziendali, ispirate ai seguenti principi:

- verificabilità delle operazioni: le attività rilevanti devono essere documentate, così da poter ricostruire decisioni prese e relative responsabilità

- separazione delle responsabilità: nessuno, se possibile, deve gestire in autonomia un intero processo, soprattutto quando questo sia a rischio di illecito; la contrapposizione ed il bilanciamento delle responsabilità rappresenta un efficace deterrente e sistema di prevenzione rispetto alla commissione di illeciti
- documentazione dei controlli: deve rimanere evidenza dei controlli effettuati, tramite compilazione di documenti, firme, invio di comunicazioni, ecc….

Fermo restando che ogni procedura aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Unico, è vincolante nella sua interezza, ai fini di una migliore comprensione della loro efficacia preventiva di commissione degli illeciti, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziate le correlazione tra:

- attività a rischio (desunte da Analisi dei Rischi)
- regolamenti/procedure/istruzioni, se presenti/previste
- criteri organizzativi declinati all'interno della procedura ai fini della prevenzione degli illeciti

Laddove non presente alcuna correlazione tra attività a rischio ed una procedura specifica, o laddove la procedura non sia ancora ufficialmente approvata, fanno testo, ai fini dell'efficacia preventiva, i "principi di prevenzione" quivi riportati.

Laddove non sia possibile individuare criteri organizzativi efficaci per prevenire il rischio (esempio: non esistono criteri organizzativi che impediscono di fare corruzione), si rimanda ai principi generali di comportamento ed al Codice Etico.

REATI	PROCESSI	ATTIVITA' SENSIBILE	RIFERIMENTI DOCUM.	PRINCIPI DI PREVENZIONE
Corruzione tra privati	Approvvigionamenti beni e servizi	Acquisizione forniture	Regolamento acquisti	Criteri di selezione trasparenti e definizione iter di acquisto con richieste d'offerta Clausola codice etico nei contratti
False comunicazioni sociali - Creazione fondi neri per corruzione	Approvvigionamenti beni e servizi	Sponsorizzazioni, pubblicità, eventi promozionali, ecc….	Regolamento acquisti	Presenza contratti e lettere d'incarico Congruità delle cifre pattuite Verifica effettività prestazioni fornite Clausola Codice Etico nei contratti
False comunicazioni sociali - Creazione fondi neri per corruzione	Approvvigionamenti beni e servizi	Incarichi professionali e consulenze	Regolamento acquisti	Presenza contratti e lettere d'incarico Congruità delle cifre pattuite Verifica effettività prestazioni fornite Clausola Codice Etico nei contratti
False comunicazioni sociali - Creazione fondi neri per corruzione	Approvvigionamenti beni e servizi Affidamento lavori a terzi	Acquisto di beni e servizi	Regolamento acquisti	Criteri di selezione trasparenti e definizione iter di acquisto con richieste d'offerta Clausola Codice Etico nei contratti
False comunicazioni sociali - Creazione fondi neri per corruzione	Risorse umane	Indennità di trasferta e rimborsi spese	Regolamento personale e amministratori	Congruità tra indennizzi percepiti e spese sostenute/trasferte fatte. Separazione di responsabilità.
False comunicazioni sociali - Creazione fondi neri per corruzione	Amministrazione. e Finanza	Gestione delle risorse finanziarie (incassi, pagamenti, tenuta cassa contanti, rapporti con le banche)	Regolamento amministrazione	Rispetto normativa vigente in materia di uso contante Verificabilità delle operazioni Separazione delle responsabilità. Documentazione dei controlli
Abuso di informazioni privilegiate	Amministrazione. e Finanza	Investimenti su strumenti finanziari		Segregazione di responsabilità Delibere CDA/AU
False comunicazioni sociali	Legale e Societario	Formazione del bilancio aziendale	Regolamento affari sociali	Vedi principi di comportamento e controlli degli organi preposti (Organo di controllo) Check-list delle scadenze di legge
False comunicazioni sociali	Legale e Societario	Operazioni con parti correlate		Esistenza di contratti Garantire la congruità delle transazioni economiche e completezza servizi
Impedito controllo	Legale e Societario	Attività di controllo attribuita a soci ed organismi competenti	Regolamento affari sociali	Vedi principi di comportamento e controlli degli organi preposti (Organo di controllo) Check-list delle scadenze di legge

REATI	PROCESSI	ATTIVITA' SENSIBILE	RIFERIMENTI DOCUM.	PRINCIPI DI PREVENZIONE
Indebita restituzione dei conferimenti	Legale e Societario	Transazioni per vendita/acquisto di beni servizi con parti correlate		Vedi principi di comportamento e controlli degli organi preposti (Organo di controllo)
Illegale ripartizione degli utili	Legale e Societario	Formazione del bilancio		Vedi principi di comportamento e controlli degli organi preposti (Organo di controllo)
Illecite operazioni sulle quote societarie	Legale e Societario	Acquisto/vendita di quote società	Regolamento affari sociali	Perizie di parte terza per garantire congruità
Operazioni in pregiudizio dei creditori	Legale e Societario	Riduzioni capitale, fusioni, scissioni		Vedi principi di comportamento e controlli degli organi preposti (Organo di controllo)
Formazione fittizia del capitale	Legale e Societario	Acquisizione/vendita di quote o beni a soci Sottoscrizione reciproca di quote.	Regolamento affari sociali	Perizie di parte terza per garantire congruità
Indebita ripartizione dei beni societari da parte dei liquidatori	Legale e Societario			Codice Etico esteso ad eventuali liquidatori
Illecita influenza sull'assemblea	Legale e Societario	Predisposizione OdG e documenti correlati	Regolamento affari sociali	Vedi principi di comportamento e controlli degli organi preposti (Organo di controllo)

4. COMUNICAZIONI ALL'ORGANISMO DI VIGILANZA

E' fatto obbligo ai Destinatari di comunicare all'Organismo di Vigilanza i seguenti eventi:

- Sconti praticati rispetto a listini deliberati
- Mancata riconciliazione degli estratti conto bancari
- Operazioni sulle quote sociali delle controllate/partecipate
- Acquisizione/vendita di quote o beni della società
- Notizie di comportamenti a rischio di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in via diretta o indiretta